E nello spirito
andò a portare l'annuncio
anche alle anime prigioniere!

ARCIDIOCESI DI REGGIO CALABRIA - BOVA

«E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere» *(1Pt 3,1)*

VEGLIA DI PREGHIERA DIOCESANA PER LA PACE

13 OTTOBRE 2025
BASILICA CATTEDRALE MARIA SS ASSUNTA
REGGIO CALABRIA

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Guida Fratelli e sorelle carissimi, in questo momento drammatico per i conflitti in corso nel mondo, ci ritroviamo insieme nella nostra chiesa madre per supplicare Gesù, il principe della pace, perché il dono della Sua Pasqua trionfi nella nostra umanità.
Oggi, 13 ottobre, ricorre anche l'anniversario della sesta ed ultima apparizione della Beata Vergine Maria nella Cova da Irìa a Fatima, nel 1917, quando le prime parole della Madre di Dio furono, riferita a Lucia: «Voglio dirti di far loro costruire qui una cappella in mio onore. Io sono la Madonna del Rosario. Che continuino a dire il Rosario ogni giorno. La guerra finirà, ed i soldati torneranno presto alle loro case».

Vogliamo pregare un cuor solo ed un'anima sola:
per tutti i Paesi lacerati da conflitti,
per la fine della guerra in Ucraina,
Per la fine di tutte le violenze in Terra Santa.
Perché Gaza ritrovi la pace.
Perché i percorsi di riconciliazione nel Medio Oriente portino frutto e rinasca la speranza.
Per la pace nelle regioni della Repubblica Democratica del Congo.
Per la fine degli attacchi e delle violenze nel nord del Mozambico.
Per la pace in Etiopia, in Libia e Somalia.
Per la fine della guerra in Sudan e in Sud Sudan.
Per gli accordi di pace in Colombia.
Per la fine della violenza diffusa e la riconciliazione delle bande armate ad Haiti.
Per il Messico, i Paesi dell'America Centrale e la fine delle violenze causate dal narcotraffico in tutta l'America Latina.
Per la fine della guerra civile in Myanmar.
Per la fine del terrorismo e degli attacchi contro i cristiani in Pakistan.
Per la fine delle tensioni tra India e Pakistan.
Per la riconciliazione in Armenia e nei Balcani.

Con cuore semplice e fiducioso, affidiamo a Dio il nostro oggi ed ogni giorno, affidiamogli quanti soffrono a causa di guerre e violenze e imploriamo il dono di una pace piena e duratura. E facciamolo per intercessione della Santissima Vergine dalle cui

mani raggi di luce di salvezza partono per la conversione di tutta l'umanità a Cristo Gesù, che è Re e Signore dell'universo, Principe della pace.

Canto PACE SIA, PACE A VOI (GEN)

"Pace sia, pace a voi":
la tua pace sarà sulla terra com'è nei cieli.
"Pace sia, pace a voi":
la tua pace sarà gioia nei nostri occhi, nei cuori.

"Pace sia, pace a voi":
la tua pace sarà luce limpida nei pensieri.
"Pace sia, pace a voi":
la tua pace sarà una casa per tutti.

"Pace a voi": sia il tuo dono visibile.
"Pace a voi": la tua eredità.
"Pace a voi": come un canto all'unisono
che sale dalle nostre città.

"Pace sia, pace a voi"...

"Pace a voi": sia un'impronta nei secoli.
"Pace a voi": segno d'unità.
"Pace a voi": sia l'abbraccio tra i popoli,
la tua promessa all'umanità.

"Pace sia, pace a voi"...

SEGNO DI CROCE E SALUTO

P Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
A Amen.

P Il Dio della pace sia tutti con voi.
A E con il tuo spirito.

P Preghiamo.
Dio misericordioso e forte, che annienti le guerre e abbassi i superbi, allontana al più presto dall'umanità orrori e lacrime, perché tutti possiamo essere chiamati veramente tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
A Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (2,13-18)

«Ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani
siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.
Egli infatti è la nostra pace:
di due ha fatto una cosa sola,
abbattendo il muro di separazione che li divideva,
cioè l'inimicizia,
per mezzo della sua carne.
Così egli ha abolito la Legge fatta di prescrizioni e di decreti,
per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo,
facendo la pace,
e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo,
per mezzo della croce,
eliminando in se stesso l'inimicizia.
Egli è venuto ad annunciare pace
a voi che eravate lontani
e pace a coloro che erano vicini.

Per mezzo di lui infatti
possiamo presentarci, gli uni e gli altri,
al Padre in un solo Spirito.»

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE
Salmo 85(84),9-14

Donaci, Signore, la tua pace.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Alleluia, alleluia.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio. (Mt 5,9)
Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,1-12a)

«In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.
Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.»

Parola del Signore.

OMELIA

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il diacono va a prelevare il Santissimo Sacramento dal Tabernacolo, indossando il velo omerale bianco e facendosi accompagnare da ministranti con le candele accese. Fatta l'esposizione, l'Arcivescovo incensa il Santissimo Sacramento. L'assemblea esegue il canto.

Canto CRISTO RE (RNS)

Benedetto sei Signore, Re di Pace e di Vittoria,
sei venuto in mezzo a noi, mite ed umile di cuore.
Buon Maestro ci hai insegnato ad amare,
questo popolo di eleva la sua lode.

A Te cantiamo Cristo Re dell'Universo,
tu Divino Redentore vieni a dimorare in noi
Ti proclamiamo Cristo Re dell'universo
La tua Luce risplende su di noi.

La Speranza è solo in te, perché sei un Dio Fedele,
con la tua Misericordia hai guarito i nostri cuori,
tu ci guidi e ci consoli con Amore,
Questo popolo ti eleva la Sua lode. (rit.)

ADORAZIONE

Guida Signore Gesù, grazie di mostrarti ai nostri occhi, di venire dal Cielo a stare con noi. Tu sei la Pace e noi adorandoti nel Santissimo Sacramento riconosciamo e lodiamo la tua Persona.
Sappiamo anche che la pace non è soltanto assenza di guerra, di disordini, ma è il frutto della giustizia, del perdono e dell'amore reciproco.
I tuoi vicari in terra, i Papi, ci hanno trasmesso quanto lo Spirito Santo loro consigliava dei tuoi sentimenti e del tuo volere. Noi vogliamo, come fecero loro, implorare il dono che solo tu, Signore, puoi donarci e sei: la pace, la tua pace!

IN ASCOLTO ORANTE DEL MAGISTERO DELLA CHIESA

Lettore Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra. Ritornino gli uomini a comprendersi. Riprendano a trattare. Trattando con buona volontà e con rispetto dei reciproci diritti si accorgeranno che ai sinceri e fattivi negoziati non è mai precluso un onorevole successo. […] Ci ascoltino i forti, per non diventar deboli nella ingiustizia. Ci ascoltino i potenti, se vogliono che la loro potenza sia non distruzione, ma sostegno per i popoli e tutela a tranquillità nell'ordine e nel lavoro.

Venerabile Pio XII,
Radiomessaggio rivolto ai governanti ed ai popoli
nell'imminente pericolo della guerra,
24 agosto 1939

Canone DONA LA PACE (TAIZÈ)

Dona la pace Signore a chi confida in te,
Dona la Pace Signore, dona la pace

Breve silenzio adorante

Lettore Occorre riconoscere che l'arresto agli armamenti a scopi bellici, la loro effettiva riduzione, e, a maggior ragione, la loro eliminazione sono impossibili o quasi, se nello stesso tempo non si procedesse ad un disarmo integrale; se cioè non si smontano anche gli spiriti, adoperandosi sinceramente a dissolvere, in essi, la psicosi bellica: il che comporta, a sua volta, che al criterio della pace che si regge sull'equilibrio degli armamenti, si sostituisca il principio che la vera pace si può costruire soltanto nella vicendevole fiducia. Noi riteniamo che si tratti di un obiettivo che può essere conseguito.

San Giovanni XXIII,
Lettera enciclica 'Pacem in terris'
sulla pace fra tutte le genti
fondata nella verità, nella giustizia,
nell'amore, nella libertà, 11 aprile 1963, 61

Canone DONA LA PACE (TAIZÈ)

Breve silenzio adorante

Lettore Non più la guerra, non più la guerra! La pace, la pace deve guidare le sorti dei Popoli e dell'intera umanità! [...] Voi sapete che la pace non si costruisce soltanto con la politica e con l'equilibrio delle forze e degli interessi, ma con lo spirito, con le idee, con le opere della pace. Voi già lavorate in questo senso. Ma voi siete ancora in principio: arriverà mai il mondo a cambiare la mentalità particolaristica e bellicosa, che finora ha tessuto tanta parte della sua storia? È difficile prevedere; ma è facile affermare che alla nuova storia, quella pacifica, quella veramente e pienamente umana, quella che Dio ha promesso agli uomini di buona volontà, bisogna risolutamente incamminarsi; e le vie sono già segnate davanti a voi; e la prima è quella del disarmo.

San Paolo VI,
Discorso alle Nazioni Unite,
4 ottobre 1965

Canone DONA LA PACE (TAIZÈ)

Breve silenzio adorante

Lettore Se si accetta il grande principio dei diritti che promanano dal solo fatto di possedere l'inalienabile dignità umana, è possibile accettare la sfida di sognare e pensare ad un'altra umanità. È possibile desiderare un pianeta che assicuri terra, casa e lavoro a tutti. Questa è la vera via della pace, e non la strategia stolta e miope di seminare timore e diffidenza nei confronti di minacce esterne.

Francesco,
Lettera enciclica 'Fratelli tutti',
sulla fraternità e l'amicizia sociale.
3 ottobre 2020, 127

Canone DONA LA PACE (TAIZÈ)

Breve silenzio adorante

Lettore La relazione con Cristo ci chiama a sviluppare un'attenzione pastorale sul tema della pace. Il Signore, infatti, ci invia al mondo a portare il suo stesso dono: "La pace sia con voi!", e a diventarne artigiani nei luoghi della vita quotidiana. Penso alle parrocchie, ai quartieri, alle aree interne del Paese, alle periferie urbane ed esistenziali. Lì dove le relazioni umane e sociali si fanno difficili e il conflitto prende forma, magari in modo sottile, deve farsi visibile una Chiesa capace di riconciliazione.

Leone XIV,
Discorso ai Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana,
17 giugno 2025

Canone DONA LA PACE (TAIZÈ)

Silenzio adorante

Segno ACCENSIONE DELLE CANDELE

P Carissimi Gesù è luce, è la luce del mondo e noi lo stiamo adorando. Dal Santissimo Sacramento lo Spirito Santo sta irradiando su di noi, come un'effusione, la potenza della vita e della risurrezione.

Nel buio minaccioso dell'odio e della violenza, Cristo Gesù ci rivolgiamo a te: accendi la speranza e dirada ogni ombra di morte.

Alcuni giovani vanno davanti al SS. Sacramento e accendono le proprie candele dai lumi preparati. Quindi si dirigono verso l'assemblea e accendono le candele dei fedeli. Frattanto si innalza un canto.

Canto SONO QUI A LODARTI (RNS)

Luce del mondo nel buio del cuore
Vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita
Resta per sempre con me.

Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me
Re della storia e Re della gloria.

Sei sceso in terra fra noi
Con umiltà il tuo trono hai lasciato
Per dimostrarci il tuo amor.

Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me.

Io mai saprò quanto ti costò
Lì sulla croce morir per me (x 4).

Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me.

IMPLORAZIONI DEI DISCEPOLI DEL SIGNORE

P Fratelli e sorelle, la fiamma di questi ceri è segno luminoso della nostra fede in Colui che stiamo adorando e che dissipa le tenebre della paura e rischiara il cammino anche nei momenti più difficili.
Al Risorto, luce da luce e fonte di ogni luce, presentiamo le nostre preghiere.

D Mettiamoci in ginocchio e preghiamo insieme cantando:

Kyrie eleison.

Signore che ami la vita, porta la pace nei nostri cuori.

Signore che ami la vita, porta la pace nelle nostre famiglie.

Signore che ami la vita, porta la pace nei nostri popoli.

Signore che ami la vita, porta la pace dove si decidono le sorti delle nazioni.

Signore che ami la vita, porta la pace dove oggi Ë presente la guerra.

PREGHIERA DEL SIGNORE

P Signore Gesù, la tua misericordia non ha limiti. Presentaci al Padre tuo e Padre nostro, Dio tuo e Dio nostro. Dona a noi il tuo Santo Spirito per unirci alla tua preghiera di Figlio adoratore di Dio Padre:

Padre nostro

P O Dio, tu solo sei Padre e creatore del mondo, tu guidi il corso dei secoli secondo il tuo volere.
Ascolta con bontà le nostre preghiere; concedi serenità e pace ai nostri giorni, perché con gioia incessante lodiamo la tua misericordia.

Te lo chiediamo Per Cristo Gesù, Signore che adoriamo e benediciamo, che con te e lo Spirito Santo siete onorati e glorificati oggi e nei secoli dei secoli.

A Amen.

INTRONIZZAZIONE DELL'ICONA DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO DI FATIMA

P Prima di accogliere la tua benedizione, o Signore, è desiderio di tutti noi volgere le nostre menti e i nostri cuori a Lei, la purissima Tua e nostra Madre, che dolcemente e infinitamente amiamo.

A Fatima, il 13 ottobre 1917, avvennero segni grandiosi nel cielo e decine di migliaia di persone credettero, si convertirono. L'obbedienza alle sue celesti parole causò il dono della pace, il ritorno a casa di tanti.

Accogliamo l'immagine della Regina della pace, la tua benedetta Madre, o Signore Gesù, e, per la sua materna e compassionevole intercessione, abbi pietà di noi.

Attraversando la navata della chiesa, alcuni fedeli portano in processione l'icona della Beata Vergine Maria del Rosario di Fatima, che viene collocata nel presbiterio.

Canto AVE DOLCE MARIA (RNS)

Vergine celeste, gioia del cuor,
mostraci la strada verso Gesù
Vergine fedele, scelta da Dio,
stella del mattino, degna, d'onor.

Ave dolce Maria, Regina del Cielo,
con fiducia a te veniam,
Cuore di Madre, noi ti affidiamo ogni fragilità,
perché tutto tu puoi, nel tuo Figlio Gesù
siam sicuri che tu non ci deluderai, Maria
Intercedi per noi. (x2)

Vergine Potente, Madre di Dio,
il tuo buon Consiglio è luce per noi

Vergine Clemente, ricca di grazie,
tu che sei rifugio, al peccator.

Dopo la collocazione dell'icona l'assemblea prega la Regina della Pace con l'Antifona Sub tuum praesidium*:*

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio,
Vergine della Pasqua,
*insieme a tutti coloro in cui continua a compiersi la passione di tuo Figlio**.
Non disprezzare le suppliche di noi
che siamo nella prova,
ma liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

** LEONE XIV, Giubileo della spiritualità mariana, Veglia di preghiera e rosario per la pace, Meditazione del Santo Padre, Piazza San Pietro, sabato, 11 ottobre 2025.*

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Verso la fine dell'adorazione, l'Arcivescovo si accosta all'altare, genuflette e s'inginocchia e incensa il Santissimo Sacramento.

Canto: STAI CON ME (RNS)

Stai con me, proteggimi
Coprimi con le tue ali, o Dio

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te
Nelle avversità sarai con me
Ed io saprò che tu sei il mio Re.

Il cuore mio riposa in te
Io vivrò in pace e verità.

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te
Nelle avversità sarai con me
Ed io saprò che tu sei il mio Re.

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te
Nelle avversità sarai con me
Ed io saprò che tu sei il mio Re.

Ed io saprò che tu sei il mio Re
Ed io saprò che tu sei il mio Re.

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te
Nelle avversità sarai con me
Ed io saprò che tu sei il mio Re.

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te
Nella avversità sarai con te
Ed io saprò che tu sei il mio Re.

Quando la tempesta arriverà
Volerò più in alto insieme a te

Nella avversità sarai con te
Ed io saprò che tu sei il mio Re.

Ed io saprò che tu sei il mio Re
Ed io saprò che tu sei il mio Re.

Poi l'Arcivescovo si alza e dice:

P Preghiamo.
O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio
hai redento tutti gli uomini,
custodisci in noi l'opera della tua misericordia,
perché nell'assidua celebrazione
del mistero pasquale
riceviamo i frutti della nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Detta l'orazione, l'Arcivescovo indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio e fa con il Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla.

REPOSIZIONE

Terminata la benedizione, il diacono ripone il Santissimo Sacramento nel tabernacolo e genuflette.

Dopo che il Santissimo Sacramento è stato riposto nel tabernacolo, i ministranti prendono la croce e si avviano dalla navata centrale verso piazza duomo. Dietro la croce l'Arcivescovo, i presbiteri, i diaconi, i consacrati, il popolo santo di Dio, portando con sé le lampade accese.
Durante la processione si canta:

Canto POPOLI TUTTI ACCLAMATE (RNS)

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te
Ora e per sempre, voglio lodare
Il tuo grande amor per me

Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai
Con tutto il cuore e le mie forze
Sempre io ti adorerò

Popoli tutti acclamate al Signore
Gloria e potenza cantiamo al re
Mari e monti si prostrino a te
Al tuo nome, o Signore

Canto di gioia per quello che fai
Per sempre Signore con te resterò
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te

Mio Dio (mio Dio) Signore, nulla è pari a te
Ora e per sempre, voglio lodare
Il tuo grande amor per me

Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai
Con tutto il cuore e le mie forze
Sempre io ti adorerò

Popoli tutti acclamate al Signore
Gloria e potenza cantiamo al re
Mari e monti si prostrino a te
Al tuo nome, o Signore

Canto di gioia per quello che fai
Per sempre Signore con te resterò
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te

Popoli tutti acclamate al Signore
Gloria e potenza cantiamo al re
Mari e monti si prostrino a te
Al tuo nome, o Signore

Canto di gioia per quello che fai
Per sempre Signore con te resterò
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te

IN PIAZZA DUOMO

L'Assemblea recita insieme la preghiera seguente:

A VIENI, SIGNORE (DAVID MARIA TUROLDO)

Vieni di notte, ma nel nostro cuore è sempre notte:
e, dunque, vieni sempre, Signore.
Vieni in silenzio, noi non sappiamo più cosa dirci:
e, dunque, vieni sempre, Signore.
Vieni in solitudine, ma ognuno di noi è sempre più solo:
e, dunque, vieni sempre, Signore.
Vieni, figlio della pace, noi ignoriamo cosa sia la pace:
e, dunque, vieni sempre, Signore.
Vieni a liberarci, noi siamo sempre più schiavi:
e, dunque, vieni sempre, Signore.
Vieni a consolarci, noi siamo sempre più tristi:
e, dunque, vieni sempre, Signore.
Vieni a cercarci, noi siamo sempre più perduti:
e, dunque, vieni sempre, Signore,
Vieni, Tu che ci ami:
nessuno è in comunione col fratello se prima non è con Te, o Signore.
Noi siamo lontani, smarriti, né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo:
vieni, Signore, vieni sempre, Signore.

L'INVOCAZIONE PER LA PACE DELLE GUIDE RELIGIOSE ISLAMICA ED EBRAICA E DEL PATRIARCA CATTOLICO DI GERUSALEMME

Dei lettori si alternano nella lettura dei brani proposti.

Dove c'è l'odio, sia più forte la pace
di *Hamad Mahamed, Imam di Venezia*

Spesso gli uomini chiedono a Dio di esaudire i loro desideri e le loro richieste, come dice il sacro Corano: "Dio dice: chiedetemi e sarete esauditi". Ora insieme, con tutti gli uomini, uniamoci nel supplicare l'unico Dio della pace. Dice nel Corano: "Dio vi invita

nella casa della pace e dice: o gente di fede entrate tutti nella pace”. Per questo insieme preghiamo: Dio della pace, donaci al più presto la pace. I nostri cuori e le nostre anime sono stanchi e sfiniti nel dolore sempre più profondo: restituisci serenità e pace a tuta l’umanità.

O Dio creatore dell’umanità alziamo a te le nostre mani e chiediamo la pace. Sia più forte dell’odio e di ogni conflitto. Fiorisca nei cuori, cancelli i nostri peccati, faccia risplendere le nostre diversità come una ricchezza per tutti.
Noi sappiamo, o Dio, che la violenza non è mai la soluzione dei conflitti, anzi aumenta l’odio e moltiplica il male degli uni contro gli altri. Noi sappiamo che l’odio non costruisce ponti ma, al contrario, abbatte ogni tentativo di riconciliazione tra gli uomini. Noi sappiamo che l’amore e l’unità sono le strade giuste per avere la pace, sia la pace nei nostri cuori che la pace tra i Paesi. Noi sappiamo che la libertà di ognuno non può realizzarsi senza la libertà di tutti. Per questo ti chiediamo che il mondo diventi il campo dove cresce la pace, un campo dove si seminano e si coltivano l’incontro e il dialogo.
Insieme allora supplichiamo: donaci la pace, o Dio. Sia pace in noi e tra di noi, pace nelle nostre case e nel nostro Paese, Sia pace al più presto tra tutti i popoli del mondo e per tutti gli uomini e le donne del mondo! Amen

Canto DONA LA PACE (FIGLI DEL DIVINO AMORE)

Dona la pace, dona la pace
Ai nostri cuori, oh Signore
Dona la pace, dona la pace
Ai nostri cuori, oh Signore.

Resta qui insieme a noi
Resta qui insieme a noi
E la pace regnerà.

Dona l’amore, dona l’amore
Ai nostri cuori, oh Signore.
Dona l’amore, dona l’amore
Ai nostri cuori, oh Signore.

Resta qui insieme a noi
Resta qui insieme a noi
E l'amore regnerà.

Prima. E mai più.
(di *Jeremy Milgrom, rabbino di Gerusalemme*)

Se solo potessimo riavvolgere il tempo e guardare a prima del 7 ottobre, prima che iniziasse il bagno di sangue. Se potessimo guardare alla nostra terra di molti decenni fa. Molto prima. Prima che generazioni di pastori e agricoltori indigeni nella terra di Palestina vedessero espropriati il campo e la casa, l'ulivo e la vigna. Prima che gli abitanti dei villaggi e delle città si ritrovassero sulle strade come profughi, prima che si sentissero dimenticati dal resto del mondo. Prima che tanti bambini diventassero orfani e prima che tanti genitori e fratelli e figlie e nonni perdessero i loro cari. Prima che le loro persone fossero oggetto di tanta violenza, quando i loro corpi erano ancora interi, e le loro anime non erano state ancora ferite. Prima che venisse inflitta agli indifesi una violenza senza misura, troppo orribile da immaginare. Prima che le potenze mondiali distogliessero lo sguardo da quanto il mondo vedeva e decidessero di non intervenire per far cessare il fuoco e impedire la strage. Prima che facessero a gara per fornire armi sempre più potenti, armi di distruzione di massa, continuando ad alzare le spalle nell'impotenza e nell'indifferenza. Ma non si possono cancellare i peccati di omissione e tutte le iniquità commesse nel passato. Possiamo solo decidere di iniziare a cambiare. Noi preghiamo Dio che il frastuono delle bombe e le grida di disperazione non sconvolgano i loro cuori; che i milioni di sfollati trovino un riparo permanente e vestiti caldi e puliti che li proteggano dal freddo, che sia restituito a tutti un futuro di sicurezza, dignità e speranza e mai più si impossessino di loro la disperazione, l'abbrutimento e la vendetta. O Dio, guarda al desiderio di pace che sta diventando sempre più forte ogni ora e ogni giorno, in tutto il mondo. Guarda a questa volontà di pace che può far iniziare una storia nuova, così diversa da tutto il passato che ci ha ferito. Solo così il passato e il presente sembreranno un brutto sogno. E tutto ciò non accada mai più.

Canto DONA LA PACE (FIGLI DEL DIVINO AMORE)

Dona la pace, dona la pace
Al mondo intero, oh Signore
Dona la pace, dona la pace
Al mondo intero, oh Signore.

Resta qui insieme a noi
Resta qui insieme a noi
E la pace regnerà.

Dona l'amore, dona l'amore
Al mondo intero, oh Signore
Dona l'amore, dona l'amore
Al mondo intero, oh Signore.

Resta qui insieme a noi
Resta qui insieme a noi
E l'amore regnerà.

Resta qui insieme a noi
Resta qui insieme a noi
E l'amore regnerà.

Sua Beatitudine il Cardinale Pierbattista Pizzaballa, O.F.M., Patriarca di Gerusalemme dei Latini

Le immagini di Gaza hanno ferito nel profondo la comune coscienza di diritti e di dignità che abitano il nostro cuore.
Questo tempo ha messo alla prova anche la nostra fede. L'uso della religione spesso manipolata per giustificare queste tragedie, non ci aiuta ad accostarci con animo riconciliato al dolore e alla sofferenza delle persone. L'odio profondo che ci invade, con le sue conseguenze di morte e dolore, costituisce una sfida non indifferente per chi vede nella vita del mondo e delle persone un riflesso della presenza di Dio.
Con le nostre sole forze non riusciremo a stare di fronte al mistero del male e a resistergli. Per questo sento sempre più impellente il richiamo a tenere fisso lo sguardo su Gesù (cf. Eb 12,2). Solo così

riusciremo a mettere ordine dentro di noi e a guardare alla realtà con occhi diversi.
E insieme a Gesù, come comunità cristiana vorremmo raccogliere le tante lacrime di questi due anni: le lacrime di chi ha perso parenti, amici, uccisi o rapiti, di chi ha perso casa, lavoro, paese, vita, vittime innocenti di una resa dei conti di cui ancora non si vede la fine.
Lo scontro e la resa dei conti sono stati la narrativa dominante di questi anni, con la inevitabile e dolorosissima conseguenza delle prese di posizione. Come Chiesa la resa dei conti non ci appartiene, né come logica né come linguaggio. Gesù, nostro Maestro e Signore, ha fatto dell'amore che si fa dono e perdono, la sua scelta di vita. Le sue ferite non sono un incitamento alla vendetta, ma la capacità di soffrire per amore.
In questo tempo drammatico la nostra Chiesa è chiamata con maggiore energia a testimoniare la sua fede nella passione e risurrezione di Gesù. La nostra decisione di restare, quando tutto ci chiede di partire, non è una sfida ma un rimanere nell'amore. Il nostro denunciare non è un'offesa alle parti, ma la richiesta di osare una via diversa dalla resa dei conti. Il nostro morire è avvenuto sotto la croce, non su un campo di battaglia.
La tomba vuota di Cristo, presso cui mai come in questi due anni il nostro cuore ha sostato in attesa di una risurrezione, ci assicura che il dolore non sarà per sempre, che l'attesa non sarà delusa, che le lacrime che stanno innaffiando il deserto faranno fiorire il giardino di Pasqua.
Come Maria di Magdala presso quello stesso sepolcro, noi vogliamo continuare a cercare, anche se a tentoni. Vogliamo insistere a cercare vie di giustizia, di verità, di riconciliazione, di perdono: prima o poi, in fondo ad esse, incontreremo la pace del Risorto. E come lei, su queste vie vogliamo spingere altri a correre, ad aiutarci nel nostro cercare. Sono tante le persone che in Terra Santa e nel mondo si stanno mettendo in gioco per tenere vivo questo desiderio di bene e si impegnano a sostenere la Chiesa di Terra Santa. E li ringraziamo, portando ciascuno di loro nella nostra preghiera. *"Circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù"* (Eb. 12,1-2).

L'Assemblea recita insieme la preghiera finale:

A LIBERACI DALLA GUERRA.

Signore, nostro Padre che sei nei cieli,
sulla terra allontana la guerra dai cuori di tutti, piccoli e grandi, popoli e capi delle nazioni del mondo.
Allontana la guerra dai cuori di chi produce e commercia le armi.
Qui, Signore, in tutta la tua terra santa, gli uomini uccidono, distruggono e continuano a gettare missili che seminano morte ovunque.
A tutti, Signore, dona la salvezza, la libertà nella comune dignità umana. O Dio noi gridiamo a te e ti supplichiamo:
Restituisci a tutti un presente e un futuro di pace nella giustizia;
Rendici capaci di amare come tu ci insegnato, perché siamo tutti figlie e figli tuoi;
Facci rimanere umani senza distruggerci nell'odio.
Abbi pietà di tutti, delle persone inermi che è stato deciso di sterminare.
Abbi pietà anche dei 'folli' che hanno perduto la ragione e il cuore e non smettono di decidere: "Ancora più morte, ancora più demolizione".
Signore, siamo affranti e sconvolti da questa guerra.
Liberaci e abbi pietà di noi. Amen.

di Sua Beatitudine il Cardinale Michel Sabbah
Patriarca emerito di Gerusalemme dei Latini

Canto *SHALOM PACE A TE (RNS)*

È la mia pace che io ti do, è la mia pace che io ti do,
è la mia pace che io ti do, la stessa pace che il Signore mi dà.

Shalom, shalom, shalom,
pace a te. (2v.)

È il mio amore… / È la mia gioia… / È il mio cuore…